

Ex Gkn

QF, nuova svolta Un sostegno statale per gli investimenti attraverso Invitalia



di Ilaria Ciuti e Azzurra Giorgi

Nuova svolta per QF, l'ex Gkn. Con un futuro che ora potrebbe essere pubblico. Ieri al ministero dello Sviluppo economico è ripresa la riunione interrotta mercoledì scorso tra istituzioni e sindacati. Francesco Borgomeo, che a dicembre ha rilevato Gkn, si è presentato con una proposta di contratto di sviluppo, ossia lo strumento gestito da Invitalia per il sostegno a investimenti di grandi dimensioni. In questa vicenda l'ingresso dello Stato è rimasto sempre

sullo sfondo. A gennaio Borgomeo aveva detto che l'aiuto pubblico avrebbe dovuto essere «solo un'aggiunta», ma l'ipotesi non era mai scomparsa del tutto. Soprattutto nelle richieste di sindacati e Rsu. Domani Borgomeo incontrerà il ministero del Lavoro per discutere di cassa integrazione, poi ci sarà un tavolo tecnico con Invitalia per capire se potrà accedere al contratto di sviluppo. Un'operazione non semplicissima ma che pare non dispiacere a chi ieri era al tavolo.

Borgomeo, soddisfatto, ribadisce che il progetto è «ambizioso e innovativo», mentre la Fiom-Cgil sottolinea che il contratto «dà a garanzia che il piano industriale sia vagliato e monitorato dalle istituzioni pubbliche e permette in futuro l'ingresso di investitori o partner pubblici o privati. Ora si deve aprire la fase più delicata: entrare nel merito di investimenti e programma di ripartenza dello stabilimento» Il 12 settembre il Mise incontrerà Itepa, capofila di Iris Lab, per capire come i vari partner del consorzio di ricerca vorranno impegnarsi nell'ex Gkn.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1626 - T.1626

